

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

POTENTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo pubblicato il 9 aprile 2021 su «*La Nazione*» si apprende che il Tribunale di Siena avrebbe portato ad esecuzione una sentenza di condanna per spaccio di sostanze stupefacenti emessa in primo grado il 14 dicembre 2012 ai danni di un uomo, originario di Cariatì;

all'epoca della condanna, gli avvocati dell'imputato avevano proposto appello — si cita dall'articolo — «depositando l'atto presso la cancelleria del Tribunale di Cosenza il 27 aprile 2013, regolarmente trasmesso al Tribunale di Siena il 29 aprile»;

per più di otto anni non viene fissato il processo presso la Corte d'appello di Firenze;

il 24 febbraio 2021 l'imputato viene arrestato a Roma su ordine di esecuzione emesso dalla procura di Siena perché «per il Tribunale senese la sentenza era diventata irrevocabile il 12 maggio 2013»;

subito dopo l'arresto, i legali dell'uomo contestano l'ordine d'esecuzione e rimangono in attesa della fissazione dell'udienza e del rilascio che, però, non arriva, visto che — raccontano gli avvocati a «*La Nazione*» — «dal 24 febbraio al 9 marzo, il Tribunale di Siena dichiara la propria incompetenza, sostenendo che l'ordine di esecuzione non doveva essere emesso dalla procura senese, ma dalla procura generale presso la Corte d'Appello di Roma»;

solo dopo la trasmissione degli atti a Roma e la successiva fissazione dell'udienza il 31 marzo 2021 da parte della Corte d'appello di Roma, l'uomo viene infine scarcerato su sollecitazione dello stesso procuratore generale presso la Corte d'appello «per la necessità di lasciar prevalere esigenze di giustizia sostanziale a questioni di carattere forma» —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza delle notizie riportate in premessa;

quali iniziative, per quanto di competenza, intenda intraprendere per rispondere alla segnalazione della vicenda che gli avvocati soprammenzionati — secondo quanto riportato da «*La Nazione*» — hanno inoltrato agli uffici del Ministro interrogato.  
(4-09055)